

Storia n.1



Un ragazzo di 13 anni Marco, scolaro di medio livello, mostra un calo di rendimento notevole. Le insegnanti convocano i genitori per chiedere conto di questo calo che viene affrontato con uno specialista dell'apprendimento privato.

Il rendimento migliora ma Marco appare sempre meno interessato alle proposte scolastiche e diventa il leader della classe assumendo atteggiamenti provocatori e irriverenti verso gli insegnanti.

Uno dei compagni di scuola viene a sapere dal ragazzo che da qualche mese ha un amico speciale, un uomo adulto, che in cambio di sue foto svestito gli fa recapitare a casa regali preziosi che lui rivende su internet o trattiene per sé, se di suo gradimento.

Nell'ultimo mese l'uomo chiede anche di vedersi in video chat e di svestirsi simultaneamente in cambio di nuovi regali. Il ragazzo alla fine lo accontenta ma racconta all'amico che non lo farà mai più e che però questa amicizia gli è molto comoda perché così ha qualche soldo sicuro sempre in tasca. L'amico preoccupato per Marco racconta questa storia all'insegnante.

Domande traccia:

1. Di che fenomeno si tratta?
2. Chi deve fare qualcosa?
3. Quando bisogna fare qualcosa?
4. Che cosa è necessario fare?

Storia n.2



Una ragazza di 13 anni viene corteggiata dal fratello di un compagno di scuola, di 16 anni. La corte è insistente e alla fine il ragazzo le dice che smetterà di corteggiarla se lei le manderà una sola foto svestita.

La ragazza invia l'immagine certa che il corteggiatore accontentato smetterà di tormentarla ma questo non accade. Dopo l'invio, nel giro di un giorno moltissimi suoi amici ricevono sul gruppo whatsapp della classe la sua foto corredata di insulti.

La vergogna è così forte che la ragazza non dice niente ai genitori. Le insegnanti capiscono che sta accadendo qualcosa di strano e ricevono anche loro la foto sul gruppo whatsapp della classe inviata da un genitore che l'ha avuta dal figlio.

Domande traccia:

1. Di che fenomeno si tratta?
2. Chi deve fare qualcosa?
3. Quando bisogna fare qualcosa?
4. Che cosa è necessario fare?



Un ragazzo di 14 anni, da sempre sovrappeso, è anche lo studente più brillante della sua classe. Una compagna di scuola particolarmente sensibile al rendimento scolastico non riesce ad ottenere i voti desiderati e decide di vendicarsi “attaccando virtualmente” il compagno.

Crea con un falso profilo, un gruppo Facebook contro il compagno, ci pubblica foto rubate a scuola e le accompagna a insulti, illazioni sull’identità di genere e sull’orientamento sessuale.

Il gruppo viene sottoscritto da moltissimi studenti della scuola e compare anche un gruppo Whatsapp contro di lui su cui girano i più disparati insulti anche contro la famiglia e i fratelli del ragazzo.

Una studentessa in buoni rapporti con la professoressa del ragazzo le racconta quanto sta accadendo.

Domande traccia:

1. Di che fenomeno si tratta?
2. Chi deve fare qualcosa?
3. Quando bisogna fare qualcosa?
4. Che cosa è necessario fare?

CASO N.1

Scheda di Lavoro

1. Di che fenomeno si tratta?

Adescamento on-line: il ragazzo ha meno di 16 anni e viene indotto da un adulto a produrre e inviare materiale pedopornografico.

Prostituzione minorile: l'adulto fa regalie in cambio di immagini sessuali

2. Chi deve fare qualcosa?

L'insegnante, perché è a conoscenza di un fatto di reato per il quale ha obbligo di denuncia attraverso una relazione scritta al DS, in quanto reato procedibile d'ufficio di cui viene a conoscenza un pubblico ufficiale (insegnante).

3. Quando bisogna fare qualcosa?

Subito, perché si può assistere ad un'escalation di richieste sessuali e perché le tracce informatiche sono soggette a regole precise per gli accertamenti.

4. Che cosa è necessario fare?

Scrivere tempestivamente una relazione formale al Dirigente Scolastico in cui si riferiscono i fatti e verificare che lo stesso la trasmetta in Procura e ai Servizi Sociali senza frapporre indugi.

Subito dopo o contemporaneamente informare i genitori del ragazzo, mettendoli a parte del fatto che la segnalazione è stata fatta.

CASO N.2

Scheda di Lavoro

1. Di che fenomeno si tratta?

- a. Detenzione e Diffusione di materiale pedopornografico perché il ragazzo diffonde ad altri un'immagine di nudo di una minorenni.
- b. E' un reato procedibile d'ufficio e quindi non necessita di una querela di parte ma comporta l'obbligo per l'insegnante di denunciare il fatto con una relazione scritta al DS che provvederà a trasmetterla in Procura o ad un Ufficio di Polizia.
- c. Si può configurare l'adescamento?

2. Chi deve fare qualcosa?

- a. L'insegnante, perché è a conoscenza di un fatto di reato

3. Quando bisogna fare qualcosa?

- a. Subito perché sia possibile bloccare la diffusione ulteriore della foto e quindi la reiterazione del reato in danno della vittima

4. Che cosa è necessario fare?

L'insegnante ha obbligo di relazione al DS che deve trasmettere in Procura/Ufficio di Polizia la notizia di reato e chiamare i genitori inducendoli a sporgere ulteriore denuncia. Si ricordi che comunque si tratta di reato procedibile d'ufficio.

SUGGERIMENTO:

I gruppi whatsapp DEVONO avere delle regole condivise se in essi sono presenti gli insegnanti: nei gruppi essi agiscono in un'estensione naturale del contesto professionale che li rende responsabili anche degli spazi web da loro amministrati.

In casi di diffusione virale di filmati sessuali di minori fra gli studenti può essere utile chiamare tempestivamente la Polizia Postale o altra forza di Polizia affinché proceda agli accertamenti urgenti e utili al blocco della diffusione del video.

CASO N.3

Scheda di Lavoro

5. Di che fenomeno si tratta?

Cyberbullismo: il reato è diffamazione e potrebbe configurarsi anche la violenza privata.

6. Chi deve fare qualcosa?

L'insegnante, perché è a conoscenza di un fatto di rischio di cui è vittima un minore.

7. Quando bisogna fare qualcosa?

Subito perché sia possibile bloccare la diffusione ulteriore del dileggio online.

8. Che cosa è necessario fare?

Anche se si tratta di un reato che necessita della querela della parte offesa è OBBLIGO dell'insegnante attivare la famiglia mettendola a parte di quanto sta succedendo al figlio.

Se la famiglia non vuole esercitare il diritto di querela, l'insegnante può attivarsi in prima persona sensibilizzando il Dirigente, altri colleghi, perché i genitori facciano la denuncia.

Può comunque attivarsi con incontri, progetti, e azioni tempestive finalizzate a sostenere la vittima in aggiunta o in sostituzione di quella dei genitori.

Può fare un esposto contro ignoti se la famiglia non vuole procedere, non è disponibile. L'esposto deve avere un minimo di dettaglio e nessuno deve chiudere la pagina.